

ORDINE DEL GIORNO n. 1304

Il Consiglio regionale

premessa la situazione dei docenti in possesso di diploma magistrale conseguito entro l'anno scolastico 2001-2002, titolo abilitante all'insegnamento su scuola dell'infanzia e su scuola primaria, riconoscimento negato dall'Amministrazione sino alla vittoria in Consiglio di Stato avvenuta nel 2014, quando la Seconda Sezione ha riconosciuto il valore abilitante del titolo utile per inserirsi nella seconda fascia delle graduatorie di istituto;

tenuto conto che 43.500 docenti in possesso di diploma magistrale hanno acquisito il diritto di accedere alla terza fascia delle graduatorie ad esaurimento, di cui almeno 8.000 hanno conseguito il contratto a tempo indeterminato dopo molti anni di precariato, con anno di prova superato;

rilevato che di questi 8.000 docenti con ruolo cautelare, deve essere fatta la seguente distinzione: 6.000 diplomati magistrali hanno ottenuto il ruolo cautelare con ricorso pendente, ovvero non è ancora giunto il giudizio definitivo di merito del Tar del Lazio o del Consiglio di Stato e la loro posizione non è ancora quindi definitiva; gli altri 2.000 docenti circa hanno invece già avuto le sentenze di merito positive passate in giudicato ed hanno acquisito il diritto alle graduatorie a esaurimento e a tempo indeterminato, nessuno, potrà più procedere al loro depennamento;

considerato che in data mercoledì 20 dicembre 2017, una nuova sentenza di merito dell'Adunanza Plenaria del Consiglio di Stato a sezioni riunite, il massimo organo della Giustizia Amministrativa, il cui intervento era stato richiesto da un collegio del Consiglio di Stato nel mese di gennaio 2016 al fine di ricevere un parere della stessa Adunanza circa il diritto dei diplomati magistrali, richiamava la Sesta Sezione dello stesso organo di giustizia amministrativa per aver fondato il diritto all'inserimento dei diplomati magistrali nelle GaE, dichiarando che tale diritto è decaduto dalla chiusura stessa delle suddette graduatorie, ovvero nel 2007. I ricorsi sarebbero tardivi, i diplomati magistrali avrebbero dovuto ricorrere entro il 2007, nonostante il loro titolo non fosse stato ancora dichiarato abilitante all'insegnamento, per cui andrebbero respinti; il diritto ad inserirsi nelle GaE, prima conferito, dopo questa sentenza decade;

tenuto conto che

- l'Adunanza Plenaria del Consiglio di Stato afferma nella sentenza che il carattere abilitativo del diploma magistrale lo è solo ai fini di procedure concorsuali o concorsi abilitanti riservati, mettendo in discussione anche ciò che è stato decretato dalla Seconda Sezione dello stesso Consiglio di Stato, ovvero il valore abilitante assoluto del diploma magistrale ante 2001-2002 confermato in via permanente su scuola dell'infanzia e su scuola primaria;
- pochi giorni antecedenti l'emissione del dispositivo della Plenaria, la Seconda Sezione pubblicava una sentenza di merito affermando il pieno valore abilitante

del diploma magistrale, stabilendo che esso stesso deve essere equiparato al titolo abilitante di laurea in Scienze della Formazione Primaria e richiamando il diritto di accesso alle GaE per questi docenti. Conseguentemente i docenti con diploma magistrale che hanno conseguito il tempo indeterminato cautelare, rischiano di perderlo, nonostante le posizioni consolidate, tutti gli altri insegnanti a tempo determinato inseriti nelle GaE, potrebbero invece ritornare nelle graduatorie di istituto di seconda fascia, nelle quali confluirebbero naturalmente anche i docenti con ruolo revocato;

rilevato che sono salvi solo i circa 2.000 docenti in possesso di diploma magistrale che hanno avuto sentenza di merito passata in giudicato: detti docenti, come confermato dallo stesso Ministero dell'Istruzione, Amministrazione Centrale di Roma, in data 8 gennaio 2018 su incontro con delegazione di Sindacato CUB Scuola di Torino e Coordinamento Nazionale Diploma Magistrale insieme ai referenti Piemonte, conserveranno sicuramente il tempo indeterminato;

considerato che nel 2018 andranno in pensione quasi 900 docenti e i neolaureati sono meno della metà;

tenuto conto che la situazione sopra descritta rappresenta l'ennesimo problema che si somma a quelli noti della scuola italiana

impegna la Giunta regionale

ad intervenire nei confronti del Ministero competente affinché si ponga rimedio a una situazione fortemente penalizzante per gli alunni.

---==oOo==---

*Testo del documento votato e approvato a maggioranza nell'adunanza consiliare
del 16 gennaio 2018*